



## IN PIAZZA LOGGIA

### Contro le morti bianche

Di fronte alla strage nei luoghi di lavoro non possiamo limitarci alla protesta. La salute e la sicurezza al centro dell'iniziativa sindacale  
**a pagina 3**



## ESPRIMERSI SUL TFR

### Scegliere entro il 30 giugno

La scelta è irreversibile. Se ancora non si è certi, è utile rivolgersi ai delegati o nelle sedi sindacali per acquisire le informazioni necessarie.  
**a pagina 5**



## PERMESSI

### The renew of the stay permission

Renouvellement du permis de séjour. La renovación del permiso de la estancia.  
**a pagina 8**



Una vasta mobilitazione per sostenere il confronto sul tema della previdenza

# Sciopero dei metalmeccanici sulle pensioni

**I**l confronto in corso con il Governo sul sistema previdenziale preoccupa le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici. Sono state molteplici le posizioni espresse dalle RSU su tutto il territorio nazionale, in molte fabbriche si è scesi in sciopero. A Brescia in circa 150 aziende i lavoratori si sono fermati per due ore nelle settimane scorse, contemporaneamente le segreterie territoriali di Fim Fiom e Uilm hanno sottoscritto un documento che chiedeva a Cgil Cisl e Uil la mobilitazione generale a sostegno della trattativa. Il confronto avviato il 15 giugno è un confronto difficile; le posizioni di esponenti del governo, a partire dalle posizioni espresse da Padoa Schioppa, indicano una volontà di penalizzare il lavoro dipendente, in particolare il mondo del lavoro dell'industria. I pensionati unitariamente sono scesi in piazza il 12 giugno scorso per chiedere legittimamente la rivalutazione delle pensioni in essere il cui potere d'acquisto è stato in questi anni fortemente ridimensionato. In molti territori - Bologna, Reggio Emilia, Imola, Ferrara, Modena, Parma, Bergamo, Brescia e altri ancora - i metalmeccanici unitariamente hanno deciso di sostenere la trattativa con lo sciopero. Fiom e Uilm in altri territori, a partire dal Piemonte, hanno indetto iniziative di sciopero e sostenuto la proclamazione delle RSU di fabbrica. La Fiom, la segreteria nazionale prima e successivamente il Comitato Centrale del 4 giugno, ha assunto le indicazioni delle RSU delle principali aziende metalmeccaniche e propone nelle giornate del 21 - 22 giugno la mobilitazione nazionale dei metalmeccanici sulle pensioni come parte di una mobilitazione più vasta di

tutto il mondo del lavoro. I punti fermi che devono emergere dal confronto sulle pensioni sono in particolare:

- 1 L'aumento delle pensioni più basse.
- 1 La separazione tra previdenza e assistenza.
- 1 L'abolizione dello "scalone Maroni" con il mantenimento del pensionamento a 57 anni di età e 35 di contributi e con il ripristino del diritto al pensionamento immediato per le lavoratrici e i lavoratori che maturano 40 anni di contributi.
- 1 Il mantenimento degli attuali coefficienti per coloro che vanno in pensione con il sistema contributivo e il miglioramento di tale trattamento soprattutto per le lavoratrici e i lavoratori più giovani e precari.

Queste posizioni vanno sostenute con la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Le RSU, sulla base di quanto già espresso nel documento unitario di Fim, Fiom e Uilm il 10 di maggio, a Brescia in tutte le aziende metalmeccaniche della provincia proclameranno iniziative di sciopero il 22 o il 25 giugno prossimo. In concomitanza con lo sciopero saranno organizzati presidi per informare la cittadinanza sul merito del confronto in corso con il governo. È necessario affermare con la mobilitazione e la visibilità delle nostre iniziative la indisponibilità delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici a un confronto fondato sul peggioramento delle condizioni esistenti, è necessario ribadire la richiesta di miglioramento del sistema previdenziale a partire dalle condizioni pensionistiche delle nuove generazioni, è necessario sostenere con forza l'abolizione dello "scalone" e del sistema penalizzante delle "finestre".



© Archivio Fiom

## CONTRATTO

### È partita la trattativa sulla nuova piattaforma

**I**n questi anni le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici sono stati decisivi per la competitività delle imprese e del paese, in questi stessi anni l'agenzia delle entrate denuncia che l'evasione fiscale si è quadruplicata superando i 270 miliardi di euro. La piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale, approvata con il referendum, chiede che oggi questo contributo venga riconosciuto. Chiede lo sviluppo delle relazioni sindacali, la contrattazione della RSU nella gestione del mercato del lavoro, dell'organizzazione del lavoro, della professionalità e degli orari. Chiede l'estensione dei diritti a tutte le nuove realtà del mondo del lavoro - a partire dai migranti - e un impegno per tutelare la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori. La richiesta salariale contenuta in piattaforma vuole realizzare un parziale recupero del potere d'acquisto dei lavoratori e garantire una quota di premio di risultato in tutte le aziende che non svolgono adeguata contrattazione aziendale. Questa piattaforma è la prima unitaria per il rinnovo del quadriennio normativo dal 1998; l'ultimo accordo normativo unitario ha definito il contratto del 1999, nel 2006 si è invece stipulato l'accordo per il rinnovo del biennio salariale 2005-2006 in scadenza al 1° luglio del 2007. La piattaforma per il biennio salariale luglio 2007- luglio 2009 e per il nuovo contratto normativo deve quindi realizzare un testo contrattuale che sani il conflitto tra il testo contrattuale del 1999, ancora valido per la Fiom e quello del 2003, valido per le controparti e le altre organizzazioni sindacali. Con la piattaforma sono confermate le procedure democratiche del 2005 che consegnano al referendum delle lavoratrici e dei lavoratori la validazione dell'eventuale ipotesi di accordo e il ruolo consultivo all'Assemblea dei 500 delegati Fim, Fiom, Uilm. La piattaforma è stata inviata alle controparti il 1 giugno, la moratoria contrattuale prevista scade il 30 settembre 2007. Il 20 giugno è convocato il primo incontro della delegazione trattante di Fim Fiom e Uilm con Federmeccanica.

Intervista a Gianni Rinaldini, segretario generale della FIOM-CGIL

# Nei prossimi giorni si aprono i confronti sulle pensioni e sul contratto nazionale

**C**on l'approvazione della piattaforma sindacale da parte delle lavoratrici e dei lavoratori nel referendum di fine maggio, tutto è pronto per avviare la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

**Una fase di per sé difficile, che sarà oltretutto preceduta dall'avvio del confronto tra sindacati e governo sulle pensioni.**

Argomento verso il quale già si sono spontaneamente sollevate le voci dalle fabbriche, come ampiamente riportato nelle pagine di questo sito.

Abbiamo chiesto a **Gianni Rinaldini** come si prepara la Fiom alla vigilia di questi appuntamenti.

**Si comincia con le pensioni**

**Rinaldini:** Sì, sembra confermato che gli incontri con il governo cominceranno il 15 giugno, in tempo utile per avere la possibilità di arrivare o meno a un accordo entro il 28 giugno, cioè prima del documento di programmazione economica e finanziaria.

Questo naturalmente rende ancora più necessario che la fase del confronto sia sostenuta dalle mobilitazioni - dando seguito alle iniziative che già si sono svolte in diverse aziende - da concentrare nel periodo 21/22 giugno.

**La Fiom da tempo ha espresso la sua netta posizione: né scalone, né scalini...**

**Rinaldini:** Le posizioni della Fiom nel merito del confronto che si apre sono assolutamente confermate.

Nel senso che non è possibile nessun intervento che in qualche modo determini un peggioramento del sistema

previdenziale. Noi chiediamo, quindi, il superamento dello scalone e il ritorno al sistema precedente all'introduzione dello scalone da parte di Maroni.

**Le lavoratrici e i lavoratori hanno da subito fatto sentire la loro voce attraverso le loro rappresentanze sindacali, e ora si va verso due giorni di mobilitazione.**

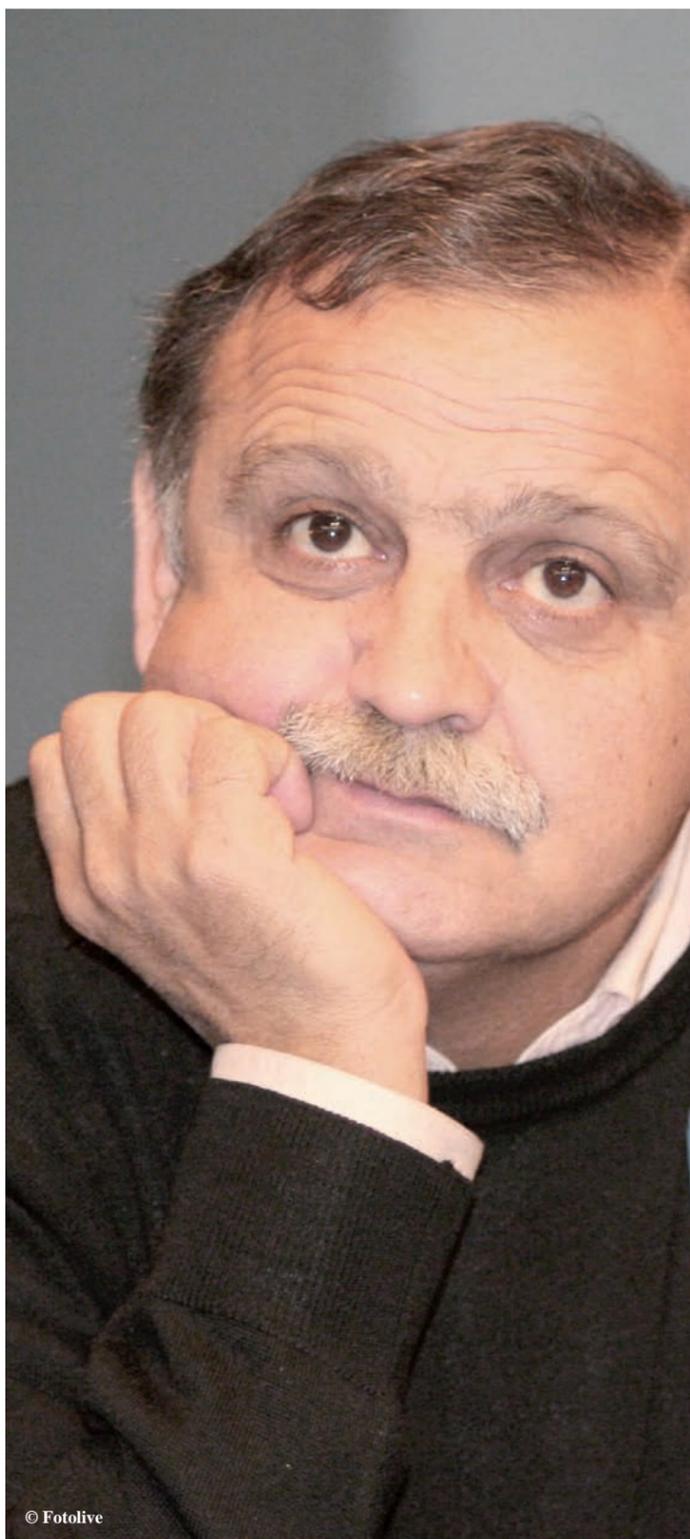
**Rinaldini:** È importante che queste iniziative di mobilitazione siano promosse dalle rappresentanze sindacali unitarie, e la Fiom - ma da questo punto di vista anche la Uilm - hanno fatto una scelta precisa che è quella di favorire l'assunzione di posizioni che permettano di fare dei prossimi 21 e 22 giugno e comunque della fase di confronto con il governo, giornate di mobilitazione generale.

Vanno altresì favorite le iniziative unitarie Fim, Fiom, Uilm nei territori dando continuità agli scioperi unitari di queste settimane.

**Le posizioni del governo sono lontane da quelle del sindacato, ma non avendo firmato il documento dell'Ocse l'esecutivo almeno non le ha peggiorate**

**Rinaldini:** È certamente positivo che il governo non abbia firmato il documento dell'Ocse sulle pensioni, anche perché in caso contrario il confronto si sarebbe chiuso prima ancora di cominciare.

Detto questo le posizioni ufficializzate dal governo rimangono assolutamente inaccettabili, sia riguardo l'elevamento dell'età pensionabile attraverso gli scalini, sia riguardo l'intervento sui coefficienti rispetto al sistema contributivo. Elementi



© Fotolive

che, insieme alla necessità di superare la struttura delle finestre, stanno alla base della mobilitazione dei metalmeccanici.

**...E fra qualche giorno «si fanno le presentazioni» per la trattativa del contratto nazionale**

**Rinaldini:** Sì. Per quanto riguarda il contratto nazionale, il 20 giugno prossimo è stato concordato il primo incontro che dà formalmente inizio al confronto con Federmeccanica, in tempi utili che ci permettano di capire le risposte della controparte alla nostra piattaforma.

Roma, 11 giugno 2007

(intervista tratta dal sito nazionale Fiom)

## REFERENDUM

### Approvata la piattaforma del Contratto Nazionale

Soddisfazione per la partecipazione al voto e per il coinvolgimento dei lavoratori.

**I**l 28 - 29 - 30 Maggio 2007 si è svolto nelle fabbriche metalmeccaniche il referendum sulla ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di 1.800.000 lavoratrici e lavoratori metalmeccanici. **Si è votato in 9.242 aziende che occupano 952.657 dipendenti.**

**Hanno partecipato al voto 520.320 lavoratrici e lavoratori, pari al 62,13% degli aventi diritto.**

L'ipotesi di piattaforma è stata approvata con 450.052 voti a favore, pari al 88,22% dei voti validi, 60.105 voti contrari, pari al 11,78% dei voti validi, 10.163 schede bianche e nulle.

I lavoratori e le lavoratrici si sono espressi anche sul silenzio-assenso alla quota contrattuale richiesta ai lavoratori non iscritti al sindacato.

I voti favorevoli sono stati 307.951, pari al 65%, contrari 165.681, pari al 35%, le schede bianche e nulle sono state 46.688.

A Brescia si sono tenute circa mille assemblee di fabbrica in oltre 500 aziende della provincia che occupano 44.927 addetti.

Hanno partecipato al voto segreto 23.984 metalmeccanici, pari al 53,4% degli aventi diritto.

L'ipotesi di piattaforma è stata approvata con 20.400 voti a favore, pari all'86,70% dei voti validi, 3.139 voti contrari, pari al 13,30% dei voti validi e 372 schede bianche, 73 schede nulle.

A Brescia si sono espressi a favore del silenzio-assenso per la quota contratto 12.452 lavoratori, 9.267 contrari, 2180 schede bianche, 85 schede nulle.

La partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori al voto assume un valore più grande per tutto il mondo del lavoro e per la democrazia nel nostro paese.

Oggi è possibile realizzare il percorso democratico per le scelte fatte dalla Fiom.

## ORARI UFFICIO VERTENZE

L'ufficio vertenze della FIOM Cgil a Brescia in via Folonari, 20

è aperto tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 18,30

Il sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

IN AGOSTO L'UFFICIO VERTENZE È CHIUSO DAL 6 AL 18

nei giorni rimanenti

è aperto solo il pomeriggio dalle 14,30 alle 18,30



La FIOM s'è costituita parte civile per la morte, il 17 giugno 2005, di Paolo Carosso

# La ICEL condannata per un infortunio mortale

Il 31 Maggio 2007 si è svolta al Tribunale di Brescia l'udienza preliminare per l'infortunio mortale di Paolo Carosso, avvenuto il 17 Giugno 2005 alla ICEL di S. Zeno. Carosso, che sarebbe andato in pensione, dopo una vita lavorata in fabbrica, alla fine del 2005, è rimasto schiacciato da un transpallet elettrico caduto dal pianale di carico di un camion.

Giudice il dott. Ambrosoli, imputati dell'infortunio mortale Lodrini Elio, titolare della ICEL, e Cicolari Danilo, titolare dell'azienda di autotrasporti cui apparteneva il camion da cui è caduto il transpallet.

La famiglia di Carosso e la FIOM CGIL di Brescia si sono costituite "parte civile" in questo processo penale, assistite dall'avvocato Renzo Nardin di Brescia.

Nell'udienza preliminare il titolare della ICEL ha chiesto il patteggiamento (ammettendo in tal modo sue "responsabilità") ed è stato condannato a otto mesi con la sospensione condizionale della pena.

Il titolare dell'azienda di autotrasporti è stato invece rinviato a giudizio, e l'udienza è sta-

ta fissata per il 24 gennaio 2008. Proseguirà nel frattempo il percorso al tribunale civile per il risarcimento ai familiari di Carosso.

La FIOM di Brescia era intervenuta immediatamente dopo l'infortunio mortale, ricostruendo in una assemblea con i lavoratori della ICEL quanto era accaduto.

La FIOM di Brescia ha assunto all'unanimità la decisione di costituirsi parte civile a fianco della famiglia; Carosso era un nostro iscritto, fin dal 1985.

La decisione della FIOM di Brescia di costituirsi parte civile nei processi per infortuni e malattie professionali gravi o mortali è una scelta che traduce nella pratica concreta le esigenze di:

- Sostenere i familiari nel percorso giudiziario, sia quello penale, necessario per ottenere giustizia, che quello civile, per avere un equo risarcimento di una perdita comunque mai sanabile.

- Evitare che vengano addossate al lavoratore deceduto responsabilità che fanno invece capo esclusivamente all'impresa, fatte di non rispetto delle normative e di una pratica

di lavoro unicamente rivolta all'aumento di produttività e redditività.

- Tutelare la salute e l'incolumità fisica dei lavoratori, a partire dal pieno rispetto delle leggi.

- Rappresentare l'interesse generale del mondo del lavoro, colpito da morti quotidiane per infortunio o malattia professionale.

Con una manifestazione in piazza Loggia

## Sciopero dei lavoratori contro le "morti bianche"

Lavoratori metalmeccanici hanno partecipato numerosi allo sciopero generale proclamato da Cgil Cisl e Uil di Brescia il 3 maggio 2007 con manifestazione in Piazza Loggia. Lo sciopero e la manifestazione sono la risposta dei lavoratori al ripetersi di infortuni mortali in provincia di Brescia.

Il 20 aprile 2007 un operaio tessile e un lavoratore edile hanno perso la vita. Ma la cronaca degli infortuni gravi e mortali, dopo lo sciopero del 3 maggio scorso, registra un infortunio mortale a un dipendente di una ditta di appalto che interveniva a Nave sulla rete elettrica e un giovane artigiano autotrasportatore in gravi condizioni in un'azienda metalmeccanica in Valcamonica.

Di fronte alla strage nei luoghi di lavoro e al primato della nostra provincia non possiamo limitarci alla protesta.

La salute e la sicurezza devono essere al centro della iniziativa sindacale in tutti i luoghi di lavoro chiamando le imprese a rispondere della loro responsabilità.

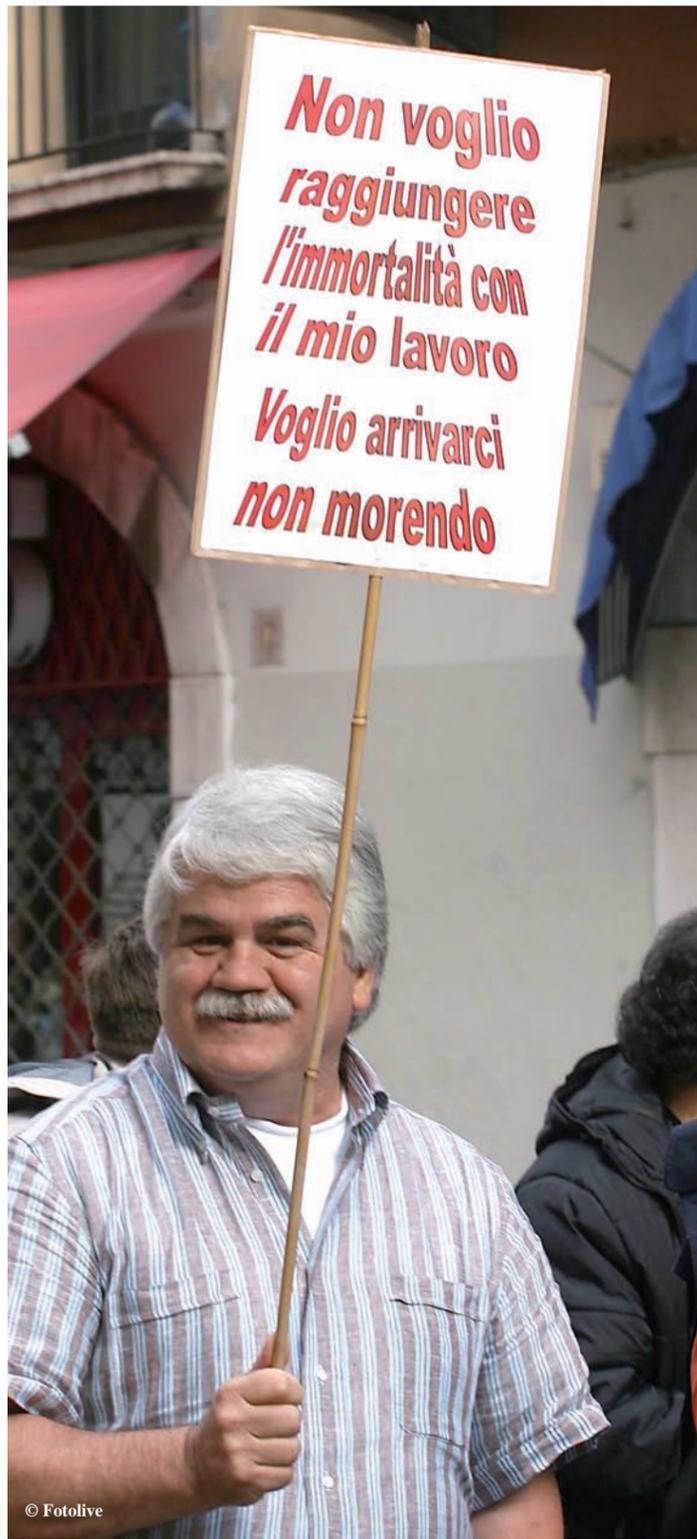
La verifica della reale volontà delle imprese nel fermare gli infortuni e le morti sul lavoro si misura sul terreno della formazione e dell'informazione dei lavoratori, la assunzione di responsabilità diretta dell'impresa nella catena degli appalti e dei subappalti, il contrasto della precarietà.

I metalmeccanici con la piattaforma assegnano un ruolo centrale agli interventi a difesa della sicurezza dei lavoratori; con il rinnovo del contratto nazionale i metalmeccanici vogliono il contratto di lavoro a

tempo indeterminato come rapporto di lavoro normale, allargare la tutela e la sicurezza per i lavoratori, ampliare i diritti di informazione e di formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti,

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori chiama in causa anche le istituzioni a cui spetta il compito di prevenire e reprimere le violazioni della legge che oggi sono gravissime e diffuse in ogni settore e in ogni comparto, manifatturiero e dei servizi.

Devono essere potenziate e ampliate le attività ispettive del Ministero del Lavoro e delle Aziende Sanitarie, la Magistratura deve perseguire le illegalità e garantire, in tempi ragionevoli, giustizia alle vittime e ai loro familiari.



Il Parlamento modifica la norma

## Novità su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

In data 30 Maggio il Senato ha cancellato la norma contenuta nella finanziaria (comma 1198) che prevedeva due anni di franchigia a quelle aziende che presentavano istanza di regolarizzazione fiscale; in altri termini, per queste aziende venivano sospese per due anni le ispezioni sia delle ASL che degli Ispettori del Lavoro.

Tale risultato si è reso concreto con l'approvazione della commissione Lavoro del Senato del Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, testo che approderà alla discussione in aula, e che auspichiamo divenga presto legge dello stato.

CONTRATTO

## Dentro la piattaforma più sicurezza e ambiente di lavoro



La gravità della situazione richiede che il contratto nazionale definisca un impegno straordinario a tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori. Le richieste, definite con piattaforma contrattuale, chiedono un ampliamento delle funzioni e dei diritti per realizzare questa tutela e si riassumono nei punti che seguono:

- i lavoratori devono avere adeguate conoscenze sulla situazione ambientale e sulle condizioni di rischio per la salute e la sicurezza
- ai migranti le norme di sicurezza dovranno essere tradotte nelle lingue di provenienza, anche per tutto il lavoro in appalto
- aggiornamenti annuali per i dipendenti e per gli Rls, sui rischi per la salute e la sicurezza
- un'ora all'anno di assemblea retribuita, nella quale verranno illustrati i temi della salute e della sicurezza, in aggiunta alle 10 ore previste, convocata dalla direzione aziendale con la partecipazione degli Rls interessati
- consegna del documento di valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls)
- raddoppio delle ore di legge a disposizione degli Rls, in aggiunta ai monte ore aziendali
- allargamento della competenza degli Rls anche ai temi della sicurezza ambientale dei luoghi di lavoro
- impegno ad adottare le linee guida contenute nel protocollo di gestione della sicurezza, definito tra Inail, organizzazioni sindacali e imprese.



Per i lavoratori metalmeccanici che percepiscono solo i minimi contrattuali cresce il salario di 130,00 euro

# Aumento contrattuale per chi non esercita la contrattazione aziendale

Come definito con il rinnovo della parte economica del Ccnl del 19 gennaio 2006, con la retribuzione di giugno prossimo deve essere erogata la somma annua di 130,00 euro, onnicomprensiva e non incidente sul Tfr, a titolo perequativo, a tutti i lavoratori in forza alla data del 1° giugno 2007. L'elemento perequativo deve essere pagato a tutti i lavoratori che nel corso del 2006 abbiano percepito una retribuzione costituita da importi riferiti al solo contratto collettivo nazionale (minimi contrattuali) e cioè non abbiano percepito superminimi collettivi e/o individuali, premi annui e così via e non abbiano percepito importi di una eventuale contrattazione di secondo livello (premio di risultato). L'erogazione deve essere garantita, fino a concorrenza, anche ai lavoratori che pur

avendo retribuzioni aggiuntive a quelle riferite al contratto collettivo nazionale, sono inferiori a 130,00 euro annue. È importante che tutti i lavoratori metalmeccanici siano informati di questa voce salariale relativa alla busta paga di giugno, in particolare in quelle aziende dove fino ad oggi non si è sviluppata una contrattazione aziendale con risultati economici e ai lavoratori delle piccole e medie aziende. Nelle sedi Fiom e presso l'ufficio Vertenze Fiom è possibile verificare poi l'effettiva presenza dell'elemento retributivo nella busta paga riferito al mese di giugno. Realizzare l'obiettivo di una diffusa erogazione a tutti i lavoratori metalmeccanici di questo elemento perequativo è necessario anche per conquistare, con la piattaforma di rinnovo del Ccnl 2007, la

richiesta per la stabilizzazione e l'incremento di una voce contrattuale "mancato premio di risultato".



AGEVOLAZIONI AI  
DISABILI E ALLE  
LORO FAMIGLIE

## La Corte di Cassazione costringe l'INPS a modificare in positivo la legge 104

Dopo diverse sentenze della Corte di Cassazione, l'Inps ha emanato la circolare n° 90 del 23 maggio 2007 che ha modificato alcune importanti disposizioni della legge 104/92, art. 33 comma 2 e 3, relative alla fruizione di permessi. È così possibile, per i lavoratori che hanno necessità di fare fronte all'assistenza di un figlio fino al compimento del 3° anno d'età con grave handicap, fruire di permessi pari a 2 ore di riposo giornaliero retribuito, in alternativa al prolungamento del congedo parentale. Resta la fruizione di 3 giorni di permesso retribuito mensile, sia per i lavoratori che hanno un figlio minorenni con un handicap grave, sia per i lavoratori che assistono una persona, parente entro il 3° grado, sempre con un grave handicap. Le modifiche sono state introdotte dopo le sentenze della Corte di Cassazione, con un sicuro e notevole beneficio sia alle persone disabili che alle loro famiglie eliminando ostacoli e divieti impropri alla possibilità per il lavoratore di fruire dei permessi.

## Gli obblighi del lavoratore in CIGS

# Cosa fare per salvaguardare il diritto alla CIGS quando si trova un lavoro precario

Lavoratori in cassa integrazione speciale sempre più spesso trovano un altro posto di lavoro precario e non sempre sono a conoscenza dei loro diritti e delle conseguenze a cui vanno incontro se non rispettano gli obblighi previsti dalle normative in essere.

È possibile infatti svolgere un altro lavoro e mantenere il diritto alla Cigs quando il lavoro precario termina; l'Inps, con la circolare n° 75 del 12 aprile 2007, informa che il lavoratore in Cassa integrazione deve comunicare preventi-

vamente, alla sede provinciale dell'Inps, di aver intrapreso un'attività lavorativa, autonoma o subordinata, sospendendo temporaneamente la cassa integrazione.

Se il lavoratore non comunica preventivamente la sua occupazione in un altro posto di lavoro e non sospende la cassa, decade dall'intero trattamento di integrazione salariale per tutto il periodo della concessione compreso quindi quanto ha già percepito con il trattamento di cassa; si perde il diritto anche se il periodo di occupazione è precario e inferiore rispetto al periodo di cassa integrazione stessa.

Inoltre, a fronte del mancato preavviso e della sospensione, si perdono anche i successivi e eventuali periodi di proroga in presenza di più provvedimenti di concessione della Cigs. Questo vuol dire che il lavoratore in cassa integrazione quando perde poi il lavoro precario, se non ha comunicato preventivamente all'Inps la sospensione, non può più rientrare in cassa integrazione anche se la cassa prosegue.

Tuttavia, fermo restando la necessità della comunicazione preventiva da parte del lavoratore, non esiste nessuna sentenza o normativa che sancisca un'assoluta incompatibilità del trattamento di Cig con lo svolgimento di un'attività lavorativa, sia essa autonoma o subordinata. Il lavoratore



© Archivio Fiom

che trova un'occupazione non stabile può infatti sospendere la cassa integrazione per il periodo in cui lavora e successivamente rientrare in cassa; è sufficiente una comunicazione preventiva all'Inps e all'azienda o al curatore in caso di azienda fallita o in procedura concorsuale.

Inoltre l'incumulabilità tra il reddito della Cig e altri redditi da lavoro è definita in misura variabile a secondo dell'ammontare degli stessi ed è normato dalla circolare Inps n. 179 del 2002.

La lavoratrice o il lavoratore in cassa integrazione che trovano un'altra occupazione possono rivolgersi ai funzionari della Fiom Cgil o in Ufficio vertenze Fiom per avere informazioni e assistenza.



## ORARI UFFICIO VERTENZE

L'ufficio vertenze della  
FIOM Cgil a Brescia  
in via Folonari, 20

è aperto tutti i giorni  
dalle 9,00 alle 12,30  
e dalle 14,00 alle 18,30

Il sabato dalle ore 9,00  
alle ore 12,00.

### IN AGOSTO

L'UFFICIO VERTENZE  
È CHIUSO DAL 6 AL 18  
nei giorni rimanenti  
è aperto solo  
il pomeriggio  
dalle 14,30 alle 18,30



Ogni lavoratore è chiamato ad esprimersi sul proprio TFR

# Tutti devono scegliere entro il 30 giugno

**L**e aziende devono informare entro il mese di maggio (2007) direttamente i lavoratori che non hanno ancora effettuato la scelta relativa alla collocazione del Tfr, se tale scelta non avverrà entro il 30 giugno l'azienda sarà tenuta, come prevede la legge, a inviare da allora in avanti il Tfr maturando al Fondo pensione negoziale di categoria. In caso di silenzio-assenso i lavoratori che già versano il 40% del proprio Tfr al Fondo si vedranno collocato nel Fondo anche il restante 60%.

**La scelta di versare il Tfr è una scelta irreversibile!**

Se ancora non si è certi sulla scelta da compiere è utile rivolgersi ai delegati e nelle sedi sindacali per acquisire le informazioni necessarie.

È sempre possibile mantenere il Tfr in azienda e scegliere successivamente.

Se il lavoratore sceglie di iscriversi al Fondo pensione le aziende sono tenute a indirizzare il Tfr maturando al Fondo individuato dal contratto di lavoro applicato in quell'azienda. Per i lavoratori metalmeccanici:

- Le cooperative metalmeccaniche a Cooperlarovo;
- Gli artigiani ad Artifond;
- Le aziende che applicano il contratto Unionmeccanica-

**Confapi a Fondapi;**

- Le aziende che applicano il contratto Federmeccanica-Assistal a Cometa.

Soluzioni diverse indeboliscono le tutele per il lavoratore aderente. La scelta del lavoratore di aderire o non aderire alla previdenza complementare deve essere libera. Con la stipula dei contratti nazionali di lavoro le aziende hanno sottoscritto l'istituzione dei Fondi di previdenza complementare di categoria, Fondi di cui le stesse aziende sono socie.

Le aziende che favoriscono Fondi aperti o mettono in concorrenza Fondi di categoria e Fondi aperti non rispettano gli accordi assunti nel contratto di lavoro. Il lavoratore ha pieno diritto di scelta relativamente alla collocazione del Tfr futuro: in azienda o presso il Fondo pensione.

Nelle sedi della Fiom e dai delegati sindacali sono disponibili le informazioni sui Fondi di categoria, inoltre molte informazioni, sia a carattere generale che specifico, sono ricavabili dai singoli siti internet dei Fondi di categoria e dal sito della Fiom e della Cgil.

I Fondi aperti (emanati da banche e assicurazioni), sono più costosi, non tutelati dal contratto di lavoro e privi del contributo del datore di lavoro.

**Il Giudice riconosce la RSU della lista Fiom-Cgil, obbligando l'azienda di Brandico a rimuovere le telecamere**

## La NTM condannata per condotta antisindacale

**I**l Tribunale di Brescia – sezione Lavoro, giudice Dott. Magnoli, con decreto emesso in data 11 maggio 2007, - ha condannato l'azienda NTM s.p.a. per condotta antisindacale, sconfessando la posizione dell'azienda e del sindacato UGL che non riconoscevano la R.S.U. eletta con la lista Fiom Cgil. Con il pronunciamento del Tribunale si sancisce quindi, dopo un lungo contenzioso apertosi a fine gennaio con l'avvio per la procedura per l'elezione per la prima volta della R.S.U. in NTM, che i rappresentanti sindacali in azienda sono Warnakulasuriya Ranil Fernando e Mjid Abderrahime, eletti con la lista Fiom Cgil che ha avuto il maggior numero di preferenze tra i lavoratori della NTM. Il decreto del Giudice interviene e norma anche l'installazione delle telecamere avendo la Fiom, con il deposito dell'art. 28, presentato ricorso al Tribunale contro la NTM anche su questo tema. Il Giudice ha disposto "l'obbl-

go negativo" di procedere alla rimozione delle telecamere installate senza accordo sindacale all'interno dei reparti produttivi, in quanto non è permesso, ai sensi dello Statuto dei Diritti dei Lavoratori legge 300 del 1970, l'utilizzo di impianti visivi che possano essere utilizzate per il controllo a distanza dei lavoratori.

Il decreto del Giudice stabilisce inoltre, nel caso in cui

**È ATTIVO UN UFFICIO  
ARTIGIANI**

**Il funzionario è  
reperibile ai  
seguenti numeri:**

**030 3729279  
335 6145860**



© Archivio Fiom

l'azienda non provveda alla rimozione degli impianti di controllo visivo installati senza accordo sindacale, e a fronte di un altro ricorso di antisindacalità avviato dalla Fiom che segnali al giudice il mancato adempimento del decreto da lui emanato, una sanzione di un milione di euro a carico dell'azienda.

Il decreto del Tribunale dispone a carico di NTM "l'obbligo positivo" di attivarsi con la R.S.U. per definire, concordando, l'installazione di impianti visivi per il controllo del patrimonio aziendale escludendo la possibilità di controllare a distanza i lavoratori. La sentenza del Giudice stabilisce che il diritto del lavoratore a non essere controllato da telecamere è indisponibile alla stessa contrattazione sindacale.

**PER TUTELARE  
L'IMMAGINE**

## Querela contro chi diffama la Fiom

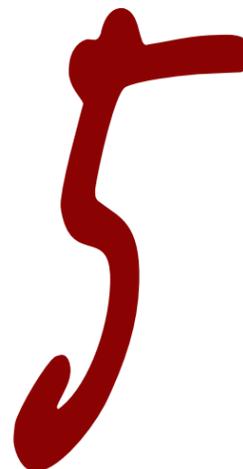
**I**l 13 Aprile 2007 la Fiom Cgil e la RSU Fiom della Feralpi hanno depositato negli uffici della Digos di Brescia una denuncia querela contro il delegato Fim della Feralpi.

Nei mesi scorsi, anche attraverso l'affissione in bacheca di volantini e comunicati, si è creato un clima incivile e intimidatorio nei confronti dei delegati della Fiom in Feralpi. Poi si è passato un confine; nel corso di un normale confronto tra la RSU della Fiom della Feralpi e un responsabile aziendale è intervenuto il delegato della Fim affermando che "quelli della Fiom sono tutti delinquenti e terroristi".

La Fiom di fabbrica ha subito segnalato alla direzione aziendale la gravità delle affermazioni fatte chiedendo le scuse del delegato Fim; non abbiamo ricevuto scuse e non si è manifestata alcuna volontà di distensione nei rapporti sindacali in fabbrica. La denuncia querela depositata dalla Fiom ha lo scopo di tutelare l'immagine dell'organizzazione, dei delegati e dei suoi iscritti, impegnati a difendere e migliorare le condizioni di lavoro, a garantire la pratica democratica, a contrastare e respingere la violenza e il terrorismo.

## Cassa integrazione straordinaria per Mim, Mir, Roditor Simpa

**N**el mese di aprile il Ministero del Lavoro ha firmato i decreti di Cassa Integrazione Straordinaria della durata di 12 mesi per le seguenti aziende in fallimento MIR di Brescia, Simpa di Calcinato e Metalmeccanica Roditor di Verolanuova. Per la Mim Ruote, azienda in procedura concorsuale, si è raggiunto un accordo tra la Fiom e la curatela per la proroga, al termine dei primi 12 mesi, di ulteriori sei mesi di Cigs. Per i lavoratori di queste aziende, la Fiom ha attivato l'accordo con le Banche di Credito Cooperativo che permette ai lavoratori di percepire l'anticipo dei trattamenti di Cigs erogati dall'Inps.



Risposte concrete ai lavoratori e all'azienda

# Raggiunto un accordo sulle prospettive della IVECO

**I**l 13 aprile 2007 è stato raggiunto con l'Iveco un accordo sulle prospettive dello stabilimento di Brescia, la stabilizzazione dei lavoratori precari, la flessibilità con il ricorso al sabato lavorativo e la formazione.

Con la sottoscrizione dell'accordo si è sottoscritto un verbale che eroga ai lavoratori interessati dalla messa in libertà a dicembre 2004, 25 euro per ogni giornata persa. Nel dettaglio i punti dell'accordo sono:

**Prospettive** Per Brescia è confermata la focalizzazione sul veicolo industriale della gamma media (eurocargo), con l'intero processo produttivo, e la lastratura e verniciatura della cabina del veicolo pesante realizzata per Ulm; nei prossimi due/tre anni, progressivamente e senza ricadute in termini occupazionali, terminerà la produzione dei telai per il veicolo leggero mentre proseguirà quella relativa all'eurocargo.

Ai 36 milioni di euro già definiti entro il 2007 si aggiungeranno ulteriori investimenti in lastratura e verniciatura, interventi sulla struttura, per migliorare l'ergonomia e sulla formazione.

Sul piano industriale si terranno incontri di verifica con cadenza annuale.

**Relazioni sindacali** il ripristino di corrette relazioni sindacali per prevenire i conflitti.

Ai lavoratori sarà riconosciuta una somma di 25 euro per ogni giornata persa nel dicembre 2004 per la messa in libertà e la mancata copertura salariale della cassa integrazione.

**Flessibilità** sono definiti 8 sabati di prestazione straordinaria individuali sul primo turno con prestazione di 6,5 ore retribuite 7 comprensive della mezz'ora di mensa, la maggiorazione contrattuale relativa allo straordinario del 50% e una erogazione di 120 euro corrisposta con le competenze di ottobre 2007 dai quali verranno detratti 15 euro per ogni mancata prestazione al sabato.

**Assunzioni** 37 lavoratori interinali sono stati assunti con contratto a tempo determinato dal 16 aprile 2007, successivamente 22 di questi lavoratori avranno trasformato il loro rapporto di lavoro a tempo indeterminato il 1 luglio 2007, altri 15, con meno anzianità di lavoro, dal 1 gennaio 2008.

**Formazione** Azienda e sindacato avvieranno un percorso di approfondimento sulle esigenze di formazione in rapporto alla innovazione tecnologica e all'evoluzione delle competenze.

**L'intesa raggiunta è importante**

Con questo accordo condiviso a grande maggioranza dalle assemblee si forniscono ai lavorato-

ri risposte di merito e non strumentali sulle prospettive dello stabilimento, la stabilizzazione dei lavoratori precari, le condizioni retributive e la contrattazione degli orari; nello stesso tempo l'intesa, affrontando anche le questioni aperte da molto tempo, investe e intende realizzare relazioni sindacali costruttive.



La FIOM interroga 500mila lavoratori

## Inchiesta: conoscere per cambiare

**L**a Fiom in questi mesi promuove un'inchiesta tra tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici per conoscere e rendere visibili le condizioni di lavoro, di vita, il salario e le aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori. Questa inchiesta si sta svolgendo con un questionario diffuso in moltissime aziende, arrivando così, a livello nazionale, a centinaia di migliaia di copie.

È la più grande inchiesta mai

realizzata in una categoria di lavoratori. Con questa diffusione si è raggiunto, per la prima volta, un numero di lavoratori molto elevato con lo scopo di avere un riscontro puntuale su diversi argomenti:

**Ottenere** un quadro preciso della condizione dei metalmeccanici nei luoghi di lavoro e nella società italiana

**Usare questi dati** per rendere chiara e visibile questa condizione anche all'esterno dei luoghi di lavoro

**Capire meglio** la realtà delle metalmeccaniche e dei metalmeccanici, per migliorarla profondamente con un'iniziativa sindacale diffusa.

Anche nella nostra provincia abbiamo chiesto ai lavoratori di compilare il questionario per contribuire, per l'importanza che riveste nel settore metalmeccanico, al raggiungimento di un risultato generale che deve essere il più ampio possibile.

La diffusione del questionario a Brescia ha raggiunto circa 16.000 lavoratori e coinvolto circa 400 aziende.

Il questionario è assolutamente anonimo, comprende dieci sezioni per un totale di 118 domande.

Le domande sui vari argomenti prevedono risposte distinte

sulla condizione del singolo lavoratore o sulle diverse realtà aziendali. Le sezioni del questionario riguardano più argomenti.

Una parte è strettamente legata alla condizione di lavoro: orario, salario, tipo di occupazione, livelli di contrattazione, tempi, carichi e organizzazione del lavoro, situazione ambientale e di salute.

L'altra parte del questionario riguarda la vita e la condizione al di fuori del lavoro: composizione del nucleo familiare, situazione economica e abitativa, rapporto tra lavoro e i tempi in cui ci si può occupare della famiglia, interessi personali e sociali.

Alcune domande riguardano specificamente i lavoratori migranti.

dalle  
Fabbriche

FIOM

SCIOPERO GENERALE

## Rotte le trattative per il contratto nazionale artigianato

*L'Assemblea Nazionale dei delegati e delle delegate delle aziende del settore artigiano metalmeccanico di Fim, Fiom, Uilm il 24 maggio 2007 a Roma ha proclamato nella giornata del 6 luglio 2007 sciopero generale di tutto il settore per rispondere alla grave la decisione delle associazioni artigiane di rompere le trattative sottraendosi così dal confronto negoziale.*

*Il rinnovo del contratto nazionale del settore artigiano metalmeccanico interessa oltre 500.000 lavoratori senza contratto, scaduto per la parte economica dal 31 dicembre 2004 e per la parte normativa dal 30 giugno 2000.*

*La posizione delle associazioni artigiane è grave nel metodo perché mettono una pregiudiziale al confronto, la regolamentazione dell'apprendistato professionalizzante, respingendo ogni proposta avanzata dal sindacato per avvicinare i differenti punti di vista e impedendo alla trattativa di proseguire.*

*È grave nel merito perché pretende di stipulare norme contrattuali che prevedano salari inferiori a quanto la legge riconosce agli apprendisti in forma minima e a quanto definito in tutti i Contratti nazionali dei settori industriali.*

*Le Associazioni artigiane nella realtà mettono in discussione l'esistenza stessa del Contratto nazionale e con esso il sistema di relazioni esistenti nel settore dell'artigianato.*

*Per conquistare il tavolo della trattativa ed il riavvio di un negoziato esente da ricatti e pregiudiziali, per un contratto dignitoso ed equo capace di migliorare le condizioni normative e salariali delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti di aziende metalmeccaniche artigiane.*

*Fim Fiom e Uilm proclamano sciopero generale il 6 luglio 2007 per il diritto al Contratto Nazionale nell'artigianato metalmeccanico.*

## RSU Fiom più forti

L'8 e l'11 giugno si è votato alla Cobo e alla Tecnofil. Nelle elezioni per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie presso la ditta Tecnofil di Gottolengo la Fiom Cgil diventa il primo sindacato passando dal 48,5% al 70,5% e conquistando 2 delegati.

Alla COBO spa di Leno, che occupa circa 340 dipendenti, le elezioni hanno confermato la Fiom Cgil primo sindacato in azienda, 6 le RSU da eleggere, la FIOM ne ha elette 4.

6

Difendono la fabbrica dalla speculazione finanziaria e immobiliare

# La lotta dei lavoratori della MIR di Brescia

A distanza di più di cinque mesi dalla chiusura e dal fallimento dell'azienda i lavoratori e le lavoratrici della Mir sono senza retribuzione e senza il posto di lavoro. Nell'assemblea del 23 aprile 2007, riuniti per verificare la situazione determinata dopo la chiusura dell'attività produttiva dal 6 dicembre 2006, i lavoratori hanno ribadito che ritengono indispensabile in tempi rapidi verificare tutte le opportunità per dare prospettive industriali ad una importante realtà produttiva della nostra provincia.

Prioritaria è la ripresa dell'attività produttiva, ferma da troppo tempo, in assenza della quale c'è il rischio concreto di trasformare un'impresa con altissimi contenuti professionali e con prospettive di continuità produttiva in una ennesima storia di speculazione finanziaria e immobiliare.

Per i lavoratori e le lavoratrici è fondamentale la garanzia di una risposta occupazionale per tutti gli 88 addetti in carico alla procedura fallimentare; per questa ragione la Fiom ha chiesto un tavolo con le istituzioni chiedendo a tutti i soggetti coinvolti di assumersi l'impegno di una risposta occupazionale per tutti i dipendenti ex Mir.

Gli interessi che si sono manifestati ad oggi, gruppo Prima di Frosinone e H.T. Italia, hanno da assolvere prioritariamente un impegno nei con-

fronti dei lavoratori e della Fiom; qualsiasi acquisizione della Mir deve salvaguardare il futuro produttivo, garantendo l'intera gamma delle presse Mir e investimenti in ricerca e sviluppo che permettano di potenziare la tecnologia di nuove presse.

L'area e l'immobile di via Sondrio a Brescia, dove attualmente è collocata l'attività produttiva, sono strategici per il futuro della fabbrica; mantenere l'attività produttiva nell'attuale struttura permette la costruzione sia delle presse medie e grandi che di quelle speciali, salvaguardare in capo alla Mir la proprietà dell'area impedisce speculazioni e non depaupera il valore dell'azienda.

Il 31 maggio 2007 i lavoratori della ex Mir si sono riuniti ancora in assemblea presso il nuovo stabilimento avviato a Gussago dalla famiglia ex proprietaria della Mir che ha avviato un'attività con gli stessi prodotti, negli stessi mercati e con gli stessi clienti della Mir. Quello che accade alla Mir assume un valore per tutti i lavoratori a Brescia, ma anche per chi ha a cuore un'economia e un sistema produttivo trasparente.

Alcuni imprenditori bresciani falliscono, definiscono con il tribunale fallimentare un concordato giudiziale, liquidano ai fornitori il 10-20% dei debiti, abbandonano i lavoratori in carico alle procedure fallimen-

tari e tornano a produrre in nuove aziende create ad hoc con le stesse produzioni e gli stessi clienti. A Brescia questo è già successo alla Orizio e alla Mim Ruote. La Fiom e i lavoratori della Mir chiedono alle istituzioni e a chi ha il compito di vigilare di non permettere che accada ancora.

dalle  
*Fabbriche*



CERTEZZA DI UN  
PIANO INDUSTRIALE

## Finmeccanica deve garantire un futuro per la ex Breda



Alla Oto Melara l'azienda per mesi non ha presentato un piano industriale che tenesse conto delle richieste delle OO.SS. dichiarando l'impossibilità di un piano compiuto e la necessità di un rinvio della discussione ai primi giorni di settembre.

Le OO.SS. nazionali e il Coordinamento nazionale di Oto Melara hanno da sempre ribadito la totale contrarietà a soluzioni che non salvaguardino sia l'occupazione che il mantenimento dell'attuale sito Oto Melara di Brescia.

Per il sindacato ogni ipotesi di ridimensionamento porta alla dismissione dello stabilimento. Per questo si chiede a Finmeccanica di garantire la strategicità del gruppo Oto Melara nelle attività industriali di Finmeccanica, con il mantenimento dei due stabilimenti contraddistinti nelle missioni ma integrati dal punto di vista industriale. Sono state coinvolte le istituzioni ad ogni livello per chiedere alla politica iniziative a tutela e salvaguardia di tutti i lavoratori.

Le assemblee con i lavoratori nei due stabilimenti del gruppo e gli incontri con i Parlamentari, anche a Brescia, hanno prodotto un primo risultato.

L'azienda ha dichiarato che sono in corso decisioni che porteranno nuove produzioni nello stabilimento bresciano.

Sulla base di questo impegno si è convenuto sul ricorso ad un periodo di cassa integrazione ordinaria con integrazione salariale a carico della Oto Melara; il confronto sindacale prosegue e dovrà definire il nuovo assetto produttivo dello stabilimento di Brescia.

Dal 2001 ad oggi si trascinano problemi

## Ancora difficoltà alla Brandt di Verolanuova

La Brandt Italia (ex Ocean) di Verolanuova (BS) azienda di proprietà del gruppo spagnolo FAGOR il 9 maggio ha ricevuto dall'INPS di Brescia la richiesta di pagamento degli sgravi contributivi (circa 8 milioni di euro) ottenuti applicando il decreto legge il 14 febbraio 2003, successivamente convertito in legge il 17 aprile 2003.

Nel 2001 la Ocean viene trascinata in una situazione di insolvenza a causa di vicende legate al gruppo francese di cui faceva parte, viene messa, il 5 aprile 2002, dal tribunale in amministrazione straordinaria, è successivamente acquisita dalla procedura da un gruppo interessato alle produ-

zioni e allo stabilimento.

La trattativa con le organizzazioni sindacali definiscono, il 16 luglio 2002, un accordo aziendale che prevede il salvataggio dell'intera occupazione mentre l'azienda chiede di poter usufruire dello strumento delle agevolazioni contributive per le assunzioni di lavoratori. Le agevolazioni contributive sono successivamente impugnata in sede europea sulla base dei punti 87 e 88 del trattato, e si apre un lungo contenzioso tutt'ora in corso tra il governo italiano, l'azienda e la commissione UE. In presenza di un contenzioso non ancora concluso, l'azienda riceve la richiesta della sede INPS di Brescia di regolarizzare il conten-



zioso contributivo. Dal 2001 ad oggi le lavoratrici e i lavoratori della ex-Ocean affrontano un insieme di problemi estranei alla produzione e alla capacità produttiva dello stabilimento.

La vicenda di queste settimane rischia di mettere in discussione un equilibrio appena raggiunto con la proprietà che ha reso possibile il ricorso al contratto di solidarietà come misura alternativa ai licenziamenti. I lavoratori e il sindacato chiedono all'azienda di confermare gli accordi raggiunti e il piano industriale condiviso, nello stesso tempo chiedono alle istituzioni e alla politica di risolvere responsabilmente il contenzioso aperto con la Comunità Europea, salvaguardando gli interessi produttivi e occupazionali dello storico stabilimento di Verolanuova.

7

## La Fiom si rafforza nei rinnovi di alcune RSU

Il 12 aprile 2007 si sono svolte le elezioni per il rinnovo della RSU alla B.M. Borusan di Vobarno (ex Falk), alta la partecipazione al voto, superiore al 90%; la Fiom ha ottenuto 2 delegati 1 la Fim e 1 la Uilm. Il 18 maggio 2007, per la prima volta, si sono svolte le elezioni per le R.S.U. alla Fonderie Ariotti di Adro, importante fonderia di Ghisa in piena espansione produttiva ed occupazionale. Hanno partecipato al voto 52 lavoratori e lavoratrici su 59 aventi diritto pari all'88% degli aventi diritto; la Fiom ha ottenuto 33 voti con 2 delegati eletti e la Uilm 15 voti con 1 delegato eletto, 4 sono state le schede nulle. La Fiom di Brescia esprime soddisfazione per l'alta affluenza al voto e per il risultato ottenuto dalle proprie liste e dai propri candidati.

## RSU Fiom più forti

Il 10 aprile 2007 si è votato alla IMP Pasotti di Pompiano con 135 dipendenti. Nelle elezioni per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie la Fiom Cgil si è affermata come primo sindacato con l'83% dei consensi eleggendo 2 RSU.

Sul totale degli aventi diritto (135) hanno votato 120 lavoratori e lavoratrici, 97 sono i voti raccolti dalla lista della Fiom.

La lista Fim ha ottenuto 20 voti e ha nominato, nell'1/3, 1 delegato.

Per il permesso di soggiorno

# Non dimenticate la scadenza e il rinnovo

Un episodio di cui abbiamo appreso in questi giorni ci impone di attirare la vostra attenzione su un problema che pare non sia infrequente.

Può capitare che lavoratrici e lavoratori, soprattutto se con contratto di lavoro a tempo indeterminato, dimentichino di rinnovare in tempo il permesso di soggiorno, venendo così a trovarsi in situazioni spiacevoli e di non facile soluzione.

Infatti in questi casi l'azienda può sospendere il rapporto di lavoro fino al rinnovo del permesso di soggiorno.

Per evitare questi problemi i delegati devono chiedere alle direzioni aziendali di segnalare in anticipo la scadenza (tre mesi prima) alle lavoratrici e ai lavoratori interessati.

È utile ricordare a tutti i lavoratori immigrati che la legge prevede che gli extracomunitari devono presentare la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno 30, 60, 90 giorni prima della scadenza del permesso, a seconda dei seguenti casi:

- **90 giorni** prima della scadenza per chi ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato

- **60 giorni** prima della scadenza per chi ha un contratto di lavoro a tempo determinato

- **30 giorni** prima per tutti le altre tipologie (iscrizione liste di collocamento, famiglia, studio, salute, asilo politico, ecc.)

Si raccomanda a tutti il rispetto dei termini previsti.

\* **NOTA:** per tempo di richiesta, fa fede la data sulla ricevuta di consegna alle poste.

## RENOUVELLEMENT DU PERMIS DE SÉJOUR



Il est important de rappeler à tous les travailleurs et les travailleuses immigrés que la loi prévoit que les étrangers doivent présenter la demande de renouvellement du permis de séjour 30, 60, 90, jours avant la date d'expiration selon ces cas ci dessous:

- **90 jours** avant l'expiration pour celui qui a un contrat de travail indéterminé.

- **60 jours** avant l'expiration pur celui qui a un contrat de travail déterminé.

- **30 jours** avant pour les autres cas (changement, famille, étude, santé, asile politique,

etc.) Nous recommandons à tous le respect de ces dates.

**NOTE:** Pour temps de demande, fait fois la date sur le reçu délivré par la poste.

## THE RENEW OF THE STAY PERMISSION



It is useful to remember all the workers immigrants to you

that the law provision that the immigrant ones must introduces the demand for the renew of the stay permission 30, 60, 90 days before the expiration for the permission, to second of the following cases:

- **90 days** before the expiration for who it has a working contract to indeterminate time;

- **60 days** before the expiration for who it has a working contract to determined time;

- **30 days** before, for all the other typologies (registrations lists of placement, family, study, health, political asylum, etc...);

the respect of the previewed terms is recommended to all.

\* **FAMOUS:** for time of demand, see the date on the receipt of delivery to the Post Office.

## LA RENOVACION DEL PERMISO DE LA ESTANCIA



Es util recordar a todos los trabajadores inmigrantes que la ley

establece que las extracomunitarian tienen introducir la demanda para la renovación del permiso 30, 60, 90 días de la estancia antes de la expiración para el permiso, al segundas de los casos siguientes:

- **90 días** antes de la expiración para quién tiene un contrato de trabajo al tiempo del indeterminado;

- **60 días** antes de la expiración para quién tiene un contrato de trabajo al tiempo resuelto;

- **30 días** antes, para todo el otro tipologie (listas de los registros de la colocación, de la familia, del estudio, de la salud, del asilo político, etc...); el respecto de los términos vistos de antemano se recomienda a todos.

\* **NOTA:** por la época de la demanda, ver la fecha en el recibo de la entrega a la oficina de correos.

## تجديد رخصة الإقامة

من المفيد تذكير جميع العاملات المهاجرات والعمال المهاجرين أن القانون ينص

على أن جميع المهاجرين **موجبون**

بتقديم طلب تجديد رخصة الإقامة 30-60-90 يوما قبل إنتهاء مدة الصلاحية حسب الحالات التالية:

- **90** يوما قبل إنتهاء مدة الصلاحية، بالنسبة لمن له عقد عمل غير محدد.

- **60** يوما قبل إنتهاء مدة الصلاحية، بالنسبة لمن له عقد عمل محدد.

- **30** يوما قبل، بالنسبة لباقي الحالات الأخرى (العاطلين، التجمع العائلي،

الدراسة، الصحة، اللجوء السياسي، إلخ.....)

الجميع باحترام الأجل المحدد.

ننصح

تنبيه: بالنسبة لتاريخ تقديم الطلب، يعنى به التاريخ الموجود بوصول الإيداع بمكتب البريد.

coordinamento  
migranti

FIOM



© Archivio Fiom

Contratto Collettivo Nazionale

# Immigrazione e ipotesi di piattaforma

العامل المهاجر داخل " الأسس الموحد لتجديد عقد العمل الوطني للصناعات الميكانيكية "

من أجل الممارسة الفعلية لمشروع التكوين و الإدماج للعمال الأجانب عن طريق إمكانية إستعمال 250 ساعة الجبهات ستتحرك داخل وزارة التعليم العام من أجل الحصول على نموذج تكويني على مستوى التراب الوطني. مشاركة العمال ستكون مضمونة من طرف الشركات.

مع الزيادة في النسبة العليا للممارسة. يطالب بتكوين لجنة وطنية على أساس متساوي تتناول مواضيع متعلقة بالإندماج و التفهم الثقافي وإحترام العاملات و العمال الأجانب.

مهمة هذه اللجنة تهدف إلى مراقبة و إنجاح كل المبادرات بالشركة و التي تسمح ب:

- تنظيم واستعمال فضاء المعامل في مجالات إجتماعية، خاصة عملية توزيع الأكل بمطاعم الشركات بشكل يحترم الإختلاف في الديانات.

- تنظيم البرنامج السنوي العام للعطل، الذي يسمح للعاملات و العمال المهاجرين من داخل و خارج البلد الحفاظ على علاقتهم الإنسانية الإجتماعية.

- الشركات يسهلون عن طريق " الإستعمال العاجل للرخص " الخاصة بالمسائل الإدارية المتعلقة بظروف المهاجر.

## DROIT



Aux fins de rendre effectif pour les travailleuses et travail-

leurs migrants la possibilité d'accéder au projets de formations et d'intégration en utilisant les 250 heures, les partis s'activeront auprès du ministère de l'instruction publique pour obtenir un formulaire à répandre sur le territoire nationale.

Les entreprises assureront la possibilité de fréquentation des cours aux travailleurs et travailleuses.

On revendique la constitution d'une commission nationale paritaire, qui affrontera les thèmes relatifs a l'intégration et à la compréhension culturelle, par rapport au travailleur et travailleuse migrant.

Organiser l'activité et utiliser les institutions et les sièges des entreprises, en particulier les cantines d'entreprises, pour le respect des principes religieux et le droit de culte.

Favoriser tout les initiatives qui vont solutionner les problèmes d'intégration sociale des travailleurs migrants (maison, services, etc.).

Les sociétés faciliteront, à travers une opportune utilisation des permissions de sortie, les activités bureaucratiques liées a la condition de migrant.

## RIGHTS



In order to allow immigrant workers (male and female) to participate to training and integration programs using the 250 hours package, parties will urge the Ministry of Education to make a training Form available all over the Country. Companies will allow workers to participate to courses, also increasing the maximum contemporary attendance percentages. A joint national commission will be created, in order to deal with issues concerning cultural integration and comprehension for male and female immigrants' workers. The commission's activities will be particularly aimed at monitoring and promoting all the initiatives inside the company which allow to: organize productive activities and company's venues and spaces, especially canteens, respecting religious beliefs; organize annual productive calendars in order to safeguard immigrant workers (male and female) personal relationships coming from other Italian regions and from abroad; Support all the initiatives aimed at solving immigrants' social integration problems (home, social services, and so on). Companies will facilitate, thanks to the quick usage of leaves, all the bureaucratic aspects linked with the immigrant condition.

**NUMERI UTILI**

**Questura Di Brescia Ufficio Immigrati**

Appuntamenti pratiche:  
**Rinnovo permesso di soggiorno**  
Tel. 030.2319125

**Carta di soggiorno**  
Tel. 030.2311723

Pratiche varie  
Tel. 030.3756147  
da Lunedì a Venerdì 9,00/12,00

Ritiro documenti:  
da Lunedì a Venerdì 15,00/18,00

**Richieste di Cittadinanza Ricongiungimento familiare Ritiro nullaosta per flussi**

Sportello Unico Immigrazione della Prefettura di Brescia  
Ex-Caserma Randaccio  
Via Lupi Di Toscana, 6  
25100 Brescia  
Tel. 030.3743684

**Per informazioni pratiche di cittadinanza già avviate**

**Call Center Ministero Interno**  
06.48042101 - 06.482102  
06.482103 - 06.482104  
da Lunedì a Giovedì 9,00/14,00  
Venerdì 9,00/13,00